

# MANIFESTO DI PERUGIA

## Anffas in cammino verso il 2030

Linee di indirizzo per la costruzione di un piano strategico



Versione semplificata

Approvato dall'Assemblea Nazionale,  
il 22 e 23 giugno 2024, a Perugia

# Il Manifesto in breve



Il **Manifesto di Perugia** traccia le linee guida per la costruzione di un piano strategico che proietti Anffas verso il 2030, affrontando le sfide attuali e future con coraggio e determinazione.

## Contesto

- La società sta attraversando cambiamenti profondi e complessi, accentuati da riforme normative, crisi economiche e sociali, e trasformazioni globali.
- Vi è una crescente sensazione di smarrimento e disillusione tra i membri dell'associazione e nella società in generale.
- La partecipazione attiva e l'impegno sociale sono in declino, soprattutto tra i giovani, con e senza disabilità, e i nuovi genitori.

## Sfide Principali

- Garantire l'attuazione concreta delle riforme e migliorare la qualità dei servizi per le persone con disabilità.
- Difendere i diritti delle persone con disabilità attraverso servizi di qualità, nonostante le difficoltà economiche e normative.

## Risposte

- Anffas si impegna a non arrendersi, ma a lottare con rinnovata convinzione, impegno e passione.
- Viene proposto un **piano strategico** che richiede un cambiamento profondo e radicale a tutti i livelli dell'organizzazione.

## Obiettivi del Piano Strategico

- Supporto reciproco tra enti grandi e piccoli e creazione di reti di collaborazione.
- Completa applicazione del Codice di Qualità e Manuale di Autocontrollo Anffas e mantenimento di elevati standard di qualità nei servizi.
- Orientamento al cambiamento e dotazione di una governance adeguata.
- Preparazione alla riforma del sistema di accreditamenti dei servizi sanitari e sociosanitari.
- Promozione dell'attivismo giovanile e incremento del proselitismo.

## Azioni Specifiche

- Analisi ed adeguamento del sistema di remunerazione dei servizi.
- Verifica delle risorse economiche e contrasto a normative che aumentano i costi senza riconoscere tali costi.
- Formazione specifica per strumenti di amministrazione condivisa.
- Potenziamento degli organismi regionali e promozione di sinergie e collaborazioni.

## Obiettivo Finale

- Costruire un'Anffas forte, coesa e preparata per il 2030, in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie e dei bambini con disabilità, garantendo sostegni necessari per tutte le fasi della vita.

Il Manifesto di Perugia sottolinea l'importanza di **agire uniti**, sfruttando alleanze e collaborazioni, per affrontare le complessità del contesto attuale e futuro, assicurando la sostenibilità e la qualità dei servizi offerti dall'associazione.



# MANIFESTO DI PERUGIA

## Anffas in cammino verso il 2030

### Linee di indirizzo per la costruzione di un piano strategico

Il **Manifesto di Perugia** delinea il percorso volto a **proiettare Anffas verso il 2030**, rispondendo alle attuali sfide con determinazione e visione.

Il contesto sociale ed economico contemporaneo è segnato, infatti, da trasformazioni profonde e complesse, accentuate da cambiamenti normativi (es. *riforma fiscale e riforma costituzionale*), crisi economiche e sociali, e dinamiche globali. Questa situazione ha generato un diffuso senso di smarrimento e disillusione tra i membri dell'associazione e nella società, riducendo la partecipazione attiva e l'impegno sociale, specialmente tra i giovani, con e senza disabilità, e i nuovi genitori.

Le sfide principali affrontate dall'intera Rete associativa includono la necessità di garantire l'attuazione concreta delle riforme normative a livello regionale e locale, migliorare la qualità dei servizi per le persone con disabilità e difendere i loro diritti in un contesto di crescenti difficoltà economiche e normative. Altre problematiche rilevanti sono il declino della partecipazione elettorale, l'indebolimento delle relazioni interpersonali, e la necessità di affrontare i cambiamenti climatici, le dinamiche demografiche e i fenomeni migratori.

«Ci facciamo sopraffare dai problemi che viviamo? Prendiamo consapevolezza che, se non ci organizziamo al meglio, i problemi che viviamo finiranno per il sopraffarci molto più di quanto non accada già? E per quanto riguarda la difesa dei nostri diritti sostanziati attraverso i sostegni, garantiti da servizi di qualità, che facciamo? Ci arrendiamo?». Questi solo alcuni degli interrogativi da cui partire per rispondere a tali sfide.

**Anffas nei suoi 66 anni di vita non si è mai tirata indietro** e, nella sua duplice componente - da un lato, **l'advocacy**, ovvero la difesa e la promozione dei diritti delle persone con disabilità e dei loro familiari, e dall'altro, la **gestione di servizi**, che consiste nel fornire direttamente supporti e servizi di qualità -, non ha mai arretrato.

Il Manifesto di Perugia rappresenta, quindi, l'impegno assunto da Anffas nel rispondere a queste sfide con convinzione, impegno e passione, proponendo un piano strategico che, strutturato in azioni ed iniziative volte a raggiungere obiettivi specifici entro il 2030, richiede cambiamenti profondi e radicali a tutti i livelli dell'organizzazione.

Tale piano, curato dalla Cabina Regia e dall'Unità Tecnica di Supporto alle attività gestionali di Anffas Nazionale, per volontà della Giunta Esecutiva e del Consiglio Nazionale, si articola attorno a diversi obiettivi chiave, tra cui:

In primo luogo, è fondamentale promuovere la **collaborazione tra enti grandi e piccoli**, creando reti di supporto e alleanze gestionali. Questo approccio mira a garantire che tutte le componenti dell'associazione possano beneficiare di un supporto reciproco, migliorando così l'efficacia complessiva dei servizi offerti.

Un altro obiettivo cruciale è l'applicazione completa del **Codice di Qualità e Manuale di Autocontrollo (CQA)** per mantenere elevati standard di qualità nei servizi per le persone con disabilità. Questo implica non solo il rispetto delle normative vigenti, ma anche un costante impegno per l'innovazione e il miglioramento dei processi e delle pratiche operative.

La *governance* deve essere adeguata per affrontare i cambiamenti in corso e quelli futuri. Ciò richiede una chiara **definizione dei rapporti tra l'ente associativo e l'ente gestore**, garantendo una leadership forte e trasparente in grado di guidare l'organizzazione attraverso le sfide e le opportunità emergenti.

Gli **Organismi regionali svolgono un ruolo cruciale** nella verifica e nella rappresentanza delle istanze locali. Il loro potenziamento è essenziale per assicurare che le specificità territoriali siano adeguatamente considerate e che vi sia una risposta tempestiva ed efficace alle necessità emergenti. Supportare gli Organismi regionali significa anche fornire loro gli strumenti e le risorse necessarie per reagire agli impatti esterni in modo proattivo e coordinato.

Un'altra area di intervento su cui l'intera rete non può tergiversare riguarda la **preparazione alla riforma del sistema di accreditamenti dei servizi sanitari e sociosanitari**. Questo comporta una revisione e un adeguamento dei processi esistenti per garantire che i servizi offerti rispettino i più alti standard di qualità e siano in linea con le normative future.

L'**incremento del proselitismo**, in particolare tra le giovani famiglie, è un ulteriore obiettivo strategico. Questo richiede un impegno attivo nel coinvolgimento dei giovani, sia con che senza disabilità, per assicurare che l'associazione rimanga rilevante e possa beneficiare di nuove energie e idee.

Per realizzare questi obiettivi, il piano strategico prevede una serie di azioni specifiche. Tra queste, l'analisi e l'adeguamento del sistema di remunerazione dei servizi per garantire la sostenibilità economica e la qualità delle prestazioni offerte. Inoltre, è necessaria una formazione specifica per l'adozione di strumenti di amministrazione condivisa - *quali gli istituti della co-progettazione, della co-programmazione e del convenzionamento* - che permetta una gestione più efficiente e trasparente delle risorse, in sinergia con le Pubbliche Amministrazioni.

Il potenziamento degli Organismi regionali include l'organizzazione di momenti di confronto e condivisione per **favorire il dialogo e la collaborazione** tra i diversi attori coinvolti. Questo approccio è essenziale per creare sinergie e collaborazioni con enti più strutturati e per promuovere nuove forme di finanziamento attraverso la progettazione e la raccolta fondi.

Prioritario, inoltre, porre grande attenzione alle esigenze delle **giovani famiglie** ed ai sostegni di cui **i bambini e le bambine con disabilità intellettive e del neurosviluppo** necessitano per poi proseguire nel pianificare tutti gli altri sostegni necessari nelle ulteriori fasi di vita, fino ad arrivare all'età adulta ed al "Durante e Dopo di Noi" e financo alla risposta dei bisogni di sostegno per i familiari divenuti anziani ed essi stessi bisognosi di trovare in Anffas adeguate risposte ai loro bisogni.

Il tutto nel rispetto di quanto indicato all'interno del CQA, quale "Carta Magna" di Anffas con cui tutta la rete, nessuno escluso, sarà chiamata responsabilmente a ripensare e riorientare la linea associativa verso elevati standard di qualità, nella duplice componente di advocacy e di gestori di servizi, con uno "stile condiviso", le cui parole chiave sono: **famiglia, trasparenza, democrazia, partecipazione, impegno sociale, solidarietà, fratellanza e pace**. Uno stile attraverso il quale la *mission* di Anffas sia riconoscibile e riconosciuta. Uno stile dove i servizi Anffas, nella loro più ampia ed articolata accezione, rappresentano la concreta declinazione dei diritti. Attraverso essi vengono, infatti, garantiti i necessari ed adeguati sostegni di cui le persone con disabilità e i loro familiari hanno primaria necessità ed ai quali hanno diritto.

Infatti, oggi più che mai, per operare in Anffas e nel Terzo Settore è necessario, anche, acquisire le adeguate competenze e dotarsi di un modello gestionale adeguato. Questo, per assolvere al meglio alle proprie funzioni ed avere ben chiare le regole a cui dover fare riferimento.

I processi di *accountability* (trasparente rendicontazione sociale) rappresentano, alla luce della riforma, un tratto distintivo e caratteristico degli Enti del Terzo Settore. Pertanto, tali processi devono entrare nell'agire quotidiano degli Enti aderenti alla Rete e non essere vissuti come una serie di "orpelli" o di meri atti formali, ma come un "modus operandi" frutto di una scelta matura, convinta e consapevole.

### **Far bene il bene ed operare bene è il solenne impegno che Anffas tutta assume!**

Ciò a tutela del buon nome, della credibilità e della reputazione dell'intera associazione. Riconoscendo che tali elementi rappresentano un comune patrimonio che non va mai messo a rischio o in discussione.

Essere Anffas nel Terzo Settore comporta la disponibilità e la volontà di tutta la rete associativa a portare i valori del Terzo Settore in Anffas ed i valori di Anffas nel Terzo Settore. Una volontà, primariamente culturale, che richiede la necessità di interrogarsi, a tutti i livelli associativi, nonché a livello personale, circa la disponibilità al cambiamento di abitudini nonché di stili associativi, amministrativi e gestionali, per riuscire a cogliere quella sfida al cambiamento che la riforma porta con sé.

Anffas deve divenire, prima di tutto e soprattutto, una "Rete di Valori", una Rete che opera, tutta insieme, per un comune ed incrollabile fine: **noi viviamo, esistiamo perché siamo persone con disabilità, genitori, familiari, amici, operatori, che dedicano le proprie vite affinché tutte le persone con disabilità e i loro familiari abbiano garantiti dignità, diritti e qualità di vita!**

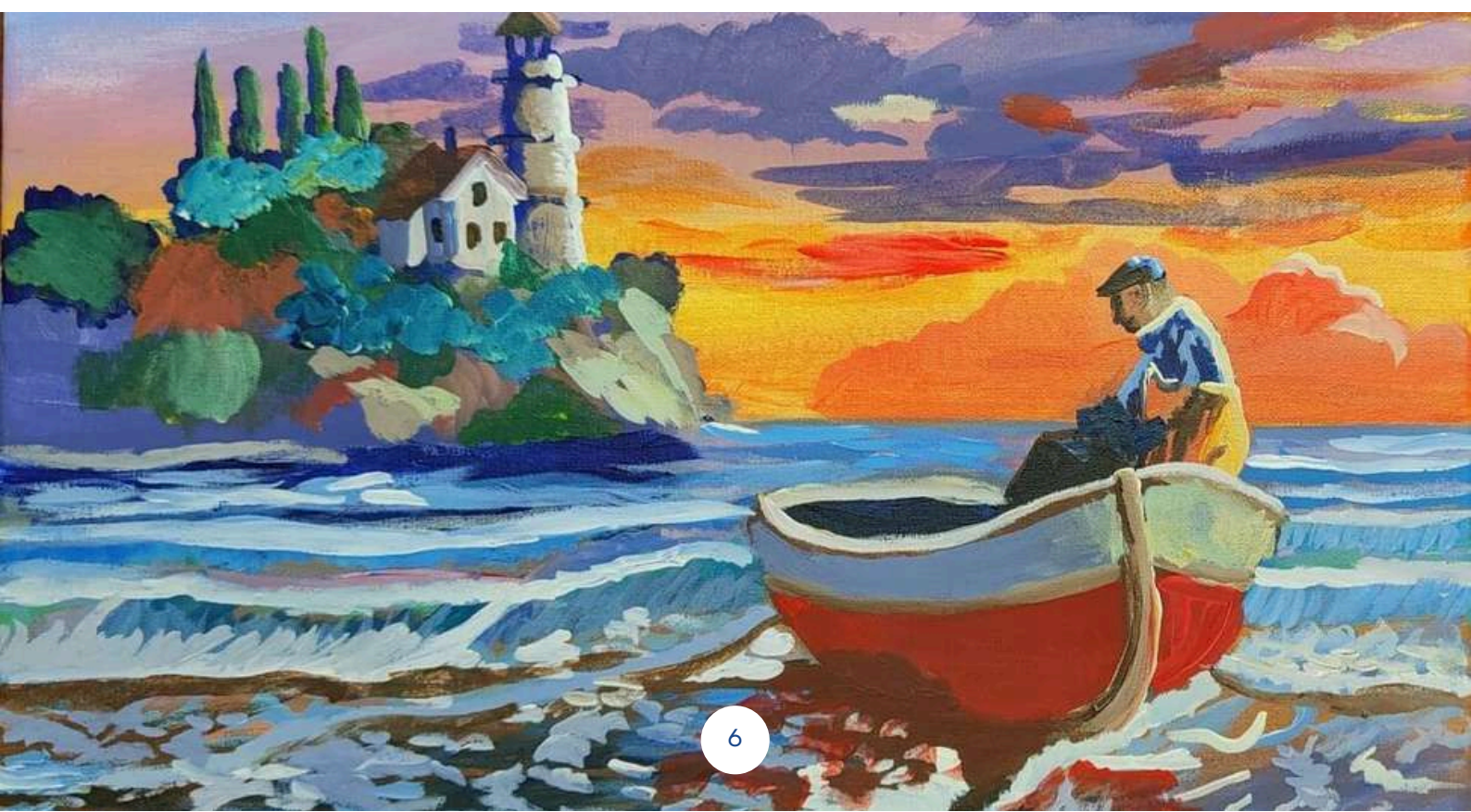


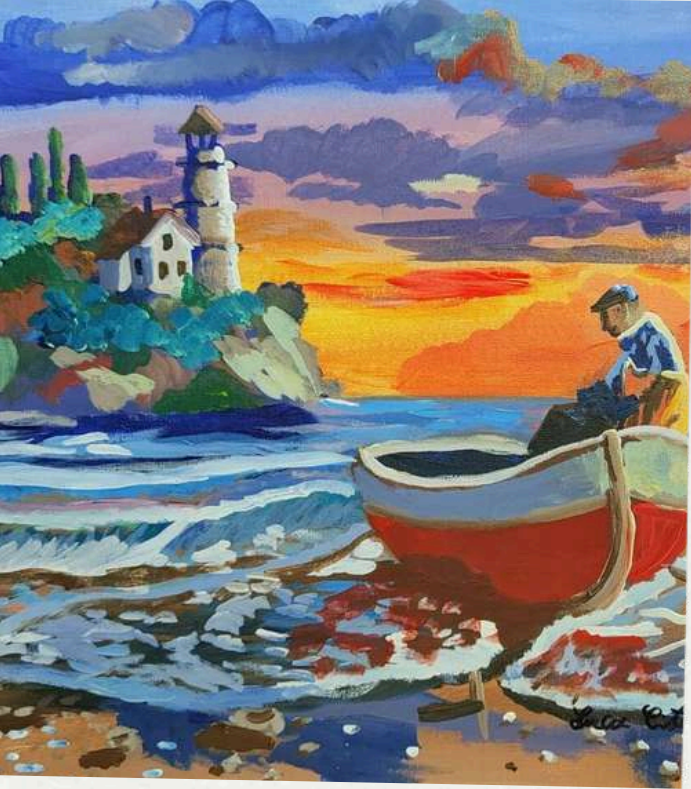
Questo affinché:

- **nessuno venga più discriminato a causa della propria condizione di disabilità;**
- **i sostegni di cui necessitano le persone con disabilità e i loro familiari, rilevati attraverso il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, siano concretamente garantiti e resi esigibili, attraverso servizi di qualità.**

In conclusione, il Manifesto di Perugia rappresenta un **impegno collettivo** avente come obiettivo quello di **costruire un'Anffas forte e preparata per il 2030** e creare le condizioni per un **futuro sostenibile**, dove tutti i membri dell'associazione possano contribuire attivamente e beneficiarne.

Obiettivo che comporta il fatto che, non solo Anffas Nazionale o gli Organismi Regionali devono impegnarsi allo stremo per costruire ed accompagnare questo piano strategico, ma che **ognuno degli enti appartenenti alla rete si impegna**, a sua volta, **ad interrogarsi sul proprio futuro pianificando e mettendo in atto, da subito, quanto necessario ad arrivare a tale appuntamento con tutte le carte in regola.**





ETS-APS  
**Anffas**  
NAZIONALE

Via Latina, 20 - 00179 Roma  
Tel. 06.3611524  
e-mail: nazionale@anffas.net  
www.anffas.net



Dipinto realizzato da Luca Cisternino, Autorappresentante di Anffas Per Loro.